Anno XLIV — N. 284

Giovedì 1 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Sui risarcimento fondi occupati per strade militari

Di questo argomento importan- … per la nostra provincia dove tan- … furono le strade costruite duran- … la guerra a scopo militare, si era … interessato l'on. Tessitori durante … visita fatta al Friuli dal sottose- … gretario di Stato on. Merlin; e l'on. Biavaschi con una interrogazione ai ministeri della Guerra e delle Terre Liberate, con la quale richiedeva ai medesimi se non ritenevano dove- … roso di provvedere, senza ulterio- … ri dilazioni, al pagamento dei ter- … reni occupati durante la guerra nel- … la provincia di Udine per costruzio- … ni di strade mulattiere, nonchè di … linee ferroviarie a scopi militari — … quali provvedimenti intendevano … adottare per il completamento di … quelle strade che presentino carat- … tere di utilità, e per la loro manu- … tenzione.

Al primo, risponde l'on. Merlin, accompagnandogli copia di una let- … tera informativa ricevuta dal capo … gabinetto del sottosegretario di … Stato alla Guerra; al secondo, ri- … sponde direttamente il sottosegre- … tariato di Stato on. Macchi. Le due … risposte vengono dalla medesima … fonte e sono simili. In sostanza di- … cono: che la grave questione è sta- … ta oggetto, fin dal primo momento … del vivo interessamento del sotto- … segretariato; che anzi, per anelar- … e la definizione, convocò e presie- … dette una importante riunione il 31 … luglio ultimo scorso; che in quella … riunione si riconobbe la necessità … di prendere accordi col Ministero … dei Lavori Pubblici perchè il Genio … Civile riceva in consegna tutte le … strade non aventi più interesse mi- … litare e provveda alle espropriazioni … occorrente per quelle che dovranno … essere destinate a servizi Civili, a … seconda dei casi, alle provincie od ai … comuni, salvo la liquidazione dei … danni ai proprietari dei terreni oc- … cupati con le strade di cui non sarà … ritenuta utile la conservazione e che … verranno abbandonate.

Quanto alle strade aventi tutt'ora … interesse militare, si vagliarono al- … cune proposte per semplificare la … procedura delle espropriazioni me- … diante nuove norme di carattere le- … gislativo. Poichè però tali norme de- … vono essere concretate nei più mi- … nuti particolari e d'altra parte le i- … nevitabili remore che il progetto do- … vrà subire prima di diventare legge … dello Stato, protrarrebbero di trop- … po l'inizio delle operazioni; il Mi- … nistero della guerra, sempre nel- … l'intento di accellerare in tutti i mo- … di possibili le dette pratiche di e- … sproprio, ha escogitato dei provve- … dimenti di carattere amministrati- … vo, in forza dei quali gli uffici del … Genio Militare sono autorizzati, tra … l'altro, a ricorrere all'opera di pe- … riti privati ai quali verrà corrisposta … una congrua retribuzione a cotti- …

In tal modo, almeno le operazio- … ni di campagna, potranno, in breve … essere condotte a termine; e me- … diante tali provvedimenti, le liqui- … dazioni ed i pagamenti delle inden- … nità per occupzaione saranno sen- … sibilmente affrettati.

Analoga risposta, in merito alla … questione medesima, pervenne an- … che all'on. Piemonte.

Le vedove di guerra friulane ricevono un sussidio straordinario

Abbiamo tempo addietro annun- … ziata la morte, avvenuta in Buenos … Aires, del comm. Devoto, uno degli … italiani emigrati nell'Argentina, che … si resero benemeriti verso la Ma- … dre Patria. La signora Giovanna Gon- … zales, di lui vedova, in omaggio alla … memoria del marito inviò alla con- … tessa dell'on. Orlando lire cento mi- … la perchè le distribuisse in parti e- … guali fra dieci vedove di soldati ita- … liani morti in guerra, le quali fosse- … ro più bisognose per carico di fa- … miglia e per condizioni di salute. La … signora Orlando si rivolse al presi- … dente dei ministri e con l'aiuto an- … che del Comitato nazionale per gli … orfani di guerra furono fatte le più … accurate indagini, che portarono … alla scelta delle povere donne da … sussidiarsi co nlire diecimila cia- … scuna. Fra le prescelte, vi sono due … friulane:

Londero Anna ved. Londero af- … fetta da cecità completa con 4 figli … minorenni, residente a Gemona; … Zaccarini Luigia vedova Monichel … con 10 figli, di cui la maggiore di … anni 14, residente a Prata di Por- … denone.

Per i ponti distrutti dalla guerra.

Il sottosegretario di Stato per le … Terre Liberate, on. Merlin, al quale … il presidente della Deputazione pro- … vinciale aveva mandato un memoria … per la ricostruzione dei ponti di- … strutti da fatti di guerra, risponde … di aver sull'importante questione … richiamato il particolare interessa- … mento del Commissariato di Trevi- … so perchè acceleri le pratiche rela- … tive e lo tenga informato su ciascu- … na, ed assicurando che farà quanto … gli è possibile perchè i legittimi vo- … ti della nostra provincia siano sod- … disfatti.

Prestiti a Comuni del Friuli

«Espigi» ci mand ada Roma, un primo elenco di decreti, emessi dalla Cassa depositi e prestiti, per la concessione di mutui a favore di diversi comuni della nostra provincia.

al comune di Polcenigo 13.200 per dimissione di debiti;

San Giorgio della Richinvelda, 17.000 per deficienza dei bilanci 1918-1919;

Palmanova 52.300 per le opere relative nel locale «La Guardia».

Consorzio Torre in Udine 150 mila per lavori di difesa del Torrente Torre;

Consorzio Ledra-Tagliamento 850 mila per sistemazione canali e costruzione ponte Canale provvisorio;

Comune di Castelnuovo del Friuli lire 100 mila per lavori stradali;

di Attimis lire 100 mila per strada Canalutto; Porzus Treppo Grande lire 45.400 per sistemazione strada Maudie; Travesio lire 25 mila per copertura Rio S. Antonio e sistemazione stradale; Enemonzo lire 96.500 per sistemazione stradale e riatto acquedotto;

Bordano lire 83 mila per lavori di difesa sulla strada del Tagliamento; Arta lire 100 mila per completamento strada Arta-Cabbia; Andreis lire 300 mila per costruzione case distrutte da incendio; Cassacco lire 2500 per completamento di strada; Rivolto 35.300 per ferrovia Precenicco-Gemona; Precenicco lire 88.200 per la ferovia medesima; Savignano 123.500 per la ferrovia Precenicco-Gemona.

Teor lire 88.200 per ferrovia Precenicco-Gemona;

Coseano lire 53.000 per la detta ferrovia;

Maiano lire 12. 500 per la detta ferrovia;

Codroipo lire 176.500 per la detta ferrovia;

S. Odorico lire 61.800 per la detta ferrovia;

Rive d'Arcano lire 35.300 per la detta ferrovia;

Buia lire 123.500 per la detta ferrovia;

Gemona lire 176,500 per la detta ferrovia;

San Daniele lire 176.500, per la detta ferrovia;

Varmo lire 123.500 per la ferrovia Precenicco-Gemona;

Sedegliano lire 114.700 per la ferrovia Precenicco-Gemona;

Pordenone lire 2.667.000 per sistemazione del fiume Noncello;

Porcia lire 400 mila

Vallenoncello lire 266.500;

Pasiano di Pordenone lire 266.500

Prata di Pordenone lire 400 mila

Tutti questi ultimi quattro Comuni, per la sistemazione del medesimo fiume Noncello!

Le Cooperative combattenti e l'opera Nazionale

Il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale on. Beneduce, scrive così all'on. Ciriani:

In relazione alle tue premure, mi affretto a significarti che conosco il desiderio della Federazione Italiana delle Cooperative fra ex-Combattenti, di ottenere una rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione dell' Opera Nazionale per i combattenti.

A te confermo quanto già ho significato al riguardo agli altri onorevoli colleghi che si sono interessati della cosa, che cioè, per parte mia, t le desiderio sarà tenuto presente e nella debita considerazione quando s'addiverrà alle nomine che, come tu sai, vengono promosse dal Ministero del Tesoro.

Cordiali saluti.

CIVIDALE

Importante seduta consigliare

Oggi si rdauna questo consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno, composto di ventun oggetti. Tra quelli in seduta pubblica, vi noto i seguenti:

Accettazione: del mutuo di l. 480 mila concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per lavori contro la disoccupazione; e di altro prestito di 47 mila lire per il completamento dei detti lavori — Rettifiche al progetto del nuovo selciato della strada di Borgo S. Pietro e provvedimenti per la sua esecuzione, fra cui la assunzione d iun mutuo provvisorio di lire 885 mila dalla Banca Cooperativa di Cividale — Assunzione di un prestito di lire 10 mila per il versamento di un ventesimo della somma sottoscritta per l'Ente autonomo «Forze Idrauliche Friuli» — Approvazione di un prestito provvisorio di lire 276.715.63 che deve essere assunto dal consorzio Pojana e che impegna il Comune per l. 49.220.83. — Finanziamento del bilancio 1922 e voto perchè lo Stato continui la sua azione integrativa del bilancio comunale.

In seduta segreta, vi sono, tra altro: dimissioni e nomine di insegnanti elementari e la nomina del protocollista.

ZUGLIO

Inaugurazione rimandata

Causa imprevedute circostanze, per appagare il desiderio di molti nostri emigranti, è stato deciso di rinviare l'inaugurazione del Monumento per il giorno 26 dicembre.

PORDENONE

Protesta dei maestri contro una corrispondenza de «La Patria»

I maestri elementari del comune di Pordenone, uniti in assemblea straordinaria oggi 27 novembre 1921, approvano ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Visto l'articolo anonimo pubblicato sulla Patria del Friuli del 24 corrente deplorano:

1. che si sia offesa la persona del Sindaco, il quale, nel prseentare al personale insegnante le nuove tabelle, mostrò con evidenza il proprio rincrescimento di non poter usare ai maestri trattamento migliore, ripromettendosi di occuparsene (appena possibile) favorevolmente;

2. che si siano adoperate frasi scorrette ed inurbane, indegne di persona educata e civile;

3. che, con odioso, assurdo confronto, si siano messi in evidenza i meriti del maestro avente i 30 anni di anzianità, denigrando quasi gli altri insegnanti;

4. che si sia affermato il falso, dicendo che il sindaco ha perduto la stima e la simpatia del corpo insegnante, ciò che non è assolutamente vero;

perciò: 1. rendono pubblico il loro dispiacere, non che il loro biasimo verso l'autore (o gli autori) del suddetto articolo;

2. dichiarato di aver accettato le offerte della presente amministrazione con riserva, in attesa di prossime migliorie;

. affermano la loro gratitudine a chi nel limite del possibile, ha apportato un reale beneficio alla loro carriera;

4. protestano la loro immutata fiducia nel valido appoggio del Sindaco, che, fin dall'assunzione in carica, dimostrò di interessarsi sopra tutto della pubblica istruzione, dei bisogni della scuola popolare, affrontando l'arduo problema del fabbricato scolastico (che vedremo sorgere fra poco);

5. Fanno voti che il sig. Sindaco superiore a tali bassezze, continui ad apprezzare l'opera alacre degli educatori del popolo, e ad occuparsi del bene della scuola.

E sappia il libero cittadino che i maestri di Pordenone non hanno bisogno di tutori, che essi sono obbiettivi ed imparziali e non si prestano a giochi o ire politiche, poichè non hanno altra idealità che il bene della scuola.

Forti condanne

Nel nostro tribunale, terminò ieri, un processo che destò vivo interesse tra la cittadinanza.

Imputati erano Ruggero Corai, Umberto Frattolin, Pasquale Pezzot, Del Tedesco Giovanni, Eugenio Passerotti e dovevano rispondere di audacissimi furti perpetrati in danno dell'orefice Marsure, del calzolaio del 4. Genova dti negozianti Gicatti e Boemo, ed infine del Banco Ellero e della locale sezione Ministero Terre Liberate, alla quale venne rubata la cassaforte contenente 10 mila lire.

Il processo fu assai movimentato, ed avvennero anche numerosi incidenti.

Presiedeva l'avv. Sartorelli, giudici gli avvocati Aceto e Castellano. L'accusa fu sostenuta con vivo calore dall'avv. Giuseppe Perotti che chiese per il Corai, principae imputato condanna ad anni 10 di reclusione e per gl ialtri ad anni sei.

Con uguale calore, parlarono in difesa gli avvocati comm. Cavarzerani e Franceschinis. Il Tribunale pronunciò sentenz aeon la quale Corai Giuseppe venne condannato ad anni sette e mesi 3 di reclusione all'interdizione dai pubblici uffici per egual durata ad anni due di sorveglianza speciale della P. S.

Pezzot Pasquale e Frattolin Umberto ad anni 5 ciascuno di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per egual durata e ad anni due d isonveglianza speciale della P. S.

Del Tedesco Giovanni ad anni 3 di reclusione.

Passerotti Eugenio, usciere dell'ufficio tecnico delle Terre Liberate venne assolto per insufficienza di prove.

All'agenzia delle Imposte

Per accellerare il lavoro riguardante le domande di saldo; l'ufficio danni guerra resta al pubblico aperto sino il 20 dicembre solo nelle ore antimeridiane.

Premiato alla Esposizione di Udine

Con compiacenza apprendiamo che il modesto quanto bravo maniscalco Seretti Marcello di Corso Umbertol. è stato premiato con 1. premio alla Mostra di Emulazione di Udine, dove aveva presentato 18 ferri e zoccoli per cavallo.

Dottori in scienze commerciali

Si sono laureati, con voti brillanti, dottori in scienze commerciali, i giovani nostri concittadin Gerardo Emanuele Croce e Renzo Vuga. Ai giovani che vedono coronati i loro sforzi da sì bel successo i nostri rallegramenti e i migliori auguri.

Al Sociale

Dal primo al 12 dicembre avremo al sociale recite straordinarie della ottima compagnia «La Serenissima» diretta dall'illustre artista Albano Mezzetti ben favorevolmente noto a Pordenone.

Le smentite dell'on. Ellero

Eg. direttore,

Nel n. 281 del 25 corrente del suo giornale di cronaca di Pordenone intitolata «Polemiche personali», il Maestro Cav. Alfeo Buia fa inserire una smentita a ciò che ha pubblicato sul di lui conto il «Lavoratore Friulano» e si appoggia alla mia testimonianza richiamando anche il mio nome.

In vista di ciò la prego pubblicare che la smentita del maestro Buia, mi ha oltremodo sorpreso perchè, secondo quanto consta a me, che ne sono bene informato, le cose stanno come riferite dal «Lavoratore», non già come riferite dal Maestro Buia.

Sul «Lavoratore» chiarirò i fatti. Grazie della cortesia e saluti.

Avv. G. Ellero

Beneficenza

Il cav. Spollaore ha versato lire 10 all'Asilo Infantile in morte di Casonato Giuseppe.

VENZONE

Riapertura scuola professionale

Ad iniziativa di questa S. O. di M. S. oggi, primo dicembre si riaprirà l'ex Scuola di Disegno, col nome di scuola professionale della società Operaia. La scuola rimase chiusa dall'anno dell'invasione.

A' presidente della scuola fu eletto il sig. L oncedis Guido, il quale, coadiuvato dal Presidente e dalla direzione della società Operaia lavora indefessamente per i preparativi, in modo che per la data fissata, sia tutto pronto per il funzionamento.

Perchè questa iniziativa di utilità collettiva possa essere degnamente condotta a termine, si fa un caldo appello a tutti i genitori desiderosi di dare ai loro figli un giusto indirizzo per la futura professione, dalla quale in gran parte dipende l'avvenire degli stessi, specie ora che per avere una occupazione è necessario avere una professione ben definita, dato che abbonda la mano d'opera mentre scarseggiano i lavori.

Siamo sicuri che molti si iscriveranno, tanto più che la tassa mensile è di sole lire 10, accessibile alle tasche di tutti.

I nostri più sentiti auguri.

Riunione magistrale

Domenica in una aula delle scuole convennero molti maestri della sezione della Unione Magistrale per discutere il seguente o. d. g.: 1. Relazione finanziaria 1921. 2. Indirizzo sindacale della Unione. — 3. Atteggiamento della classe per il lavoro straordinario. — 4. elezione cariche per il 1922.

Il maestro Guerrini Giovanni aprì la seduta con una chiara esposizinoe del bilancio 1921 che viene alla unanimità approvato.

Circa l'indirizzo sindacale della maggiore associazione di classe, i presenti son contrari dichiarando che la scuola deve essere al di sopra ed estranea a qualsiasi partito ed a nessuno asservita. In tal senso fu notato un ordine del giorno:

Per l'atteggiamento da seguire per il compenso delle ore straordinarie venne votato un o. d. g. nel senso che si crederebbe opportuno per ciò ottenere che gli insegnanti si rifiutassero di prestare la opera loro oltre l'orario normale, se non verranno accolti i desiderata della classe.

Si passò quindi all'elezione delle cariche, e risultarono eletti: presidente, il maestro Barbieri Serafino; segretaria-cassiera la signora Maestra Iole Fornera Tonesi.

Quante esagerazioni!

La notizia pubblicata nel n. 286 del 27 c. m. del «Gazzettino» circa gravi irregolarità verificatesi nel nostro ufficio postale, è zeppa di inesattezze e di esagerazioni, e, come cronista residente sul posto, sono in grado di rettificarla, in alcuni suoi punti, e cioè: 1. E' completamento falso che all'arrivo dell'ispettore, il titolare dell'ufficio sig. Battistuzzi fosse ireperibile, giacchè lo spettore lo trovò in ufficio e poterono così essere subito iniziate e continuate fino alle ore 20 le prime verifiche. Per cui è pure completamente falso che si sia dovuto ricorrere ad un fabbro per l'apertura dell'ufficio.

2. Il Battistuzzi si assentò per recarsi a casa solo il mattino successivo, ma la propria supplente, signorina Moretti Anna era in possesso delle chiavi dell'ufficio. Giunto a casa fu colto da febbre e, non potendo rientrare a Venzone vi inviò la propri asignora a consegnare le chiavi della cassaforte. La signora giunse prima di mezzogiorno.

3. Per ciò che riguarda le verifiche e gli ammanchi, anzichè citare cifre, che potrebbero essere anche azzardate, sarebbe bene attendere che, se sarà caso, si potrà parlarne.

TARCENTO

Oblazioni

Pervennero a questa Cucina economica le seguenti offerte: Famiglia Serafini nel 2. anniversario della morte del suo caro, cav. G. B. Serafini l. 100 — Larese Riccardo, in morte della sig.ra Del Piero-Rovere Lucia 10.

TOLMEZZO

Riunione Magistrale

I maestri della sezione dell' U. M. N. dopo viva discussione sulle direttive dell'Unione, votarono un ordine del giorno con cui riaffermano la funzione nettamente sindacale ed apolitica della propria organizzazione.

In fine della seduta si nominarono: a Presidente, il maestro Tullio Marzona di Verzegnis; a vice-presidente, il maestro Fedele Macuglia di Cavazzo Carnico ed a segretaria la maestra Lucia Bettini.

VARMO

Commissione per le Imposte

Il nostro Commissario prefettizio, cav. Celso Borsatti ha provveduto alla nomina della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette (triennio 1921-23), chiamando le egregie persone di questo Comune: Canciani dott. Giacomo, Auriel geom. Geremia, Della Mora Angelo, Brovedani Ettore, Brusadini Luigi farmacista.

La nomina appagò appieno la popolazione e fu approvata dalla Prefettura.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

Cucina Economica — In memoria di Giulio Ciriani: signorina Emilia Barnaba L. 25, Enrico Biasoni 15, Dott. Gino Beggiato l. 100.

— Pro monumento ai Caduti — In memoria della bambina Maria Petracco di Cesare: Carlo Trevisan 25, Federico Vizzotto 10.

— La sottoscrizione pro Russia fruttò fino ad ora l. 1300.

Cucina Economica

Oggi 1 dicembre, si riapre la cucina in un locale messo a gratuita disposizione dai nob. Conti Rota.

Tale riapertura è sentita con vero compiacimento, poichè sarà provvida per tante famiglie bisognose e di ciò il plauso maggiore va dato al dott. Mario Stufferi, il quale con proprio sacrificio, intese di portare una oper abenefica per il prossimo inverno a vantaggio dei miseri.

Pro cucina elargì lire 20, la famiglia Friso e lire 10 la sig.na Amalia Springolo Alessio.

FAEDIS

A proposito di una aggressione

Il «Friuli» di ieri riferisce che certo Bertossi da Faedis, rincasando dalla frazione di Ronchis, è stato nella sera di venerdì assalito e percosso da due individui rimasti sconosciuti. Il corrispondente di detto giornale esprime l'ipotesi che si tratti di error di persona, ma ci affrettiamo a far conoscere, onde tranquillizzare il pubblico, che il Bertossi nessuna denuncia ebbe a presentare di subite aggressioni; e che per le lesioni che si vuole abbia riportate, non consta che si sia rivolto al medico, il quale in tal caso avrebbe fatto regolare referto alle competenti autorità.

Secondo quanto viene affermato, il Bertossi sarebbe invece caduto perchè un po' brillo, riportando nella caduta la perdita di qualche dente.

Tanto per la verità e perchè le esagerazioni possono impressionare il pubblico.

S. PIETRO AL NATISONE

Echi del concerto

Nel pomeriggio di domenica, sceltissimo pubblico ebbe l'annunciato concerto del quartetto-quintetto cividalese in unione dell'esimio artista di canto Silvio Maria Buiatti. Ci spiace non poter darne per mancanza di spazio minutamente il resoconto. Il concerto fu eseguito con rara valentia. Il pubblico ha tributato meritati applausi al Buiatti che concesse vari numeri fuori programma. Il quartetto ha deliziato con l'esecuzione inappuntabile dei molti brani, chiudendo con il poderoso quintetto di Schumann op. 44 nel quale hanno tanto rilievo i difficili temi del piano, resi impeccabilmente dalla signorina Strazzolini.

Il Comitato ci prega di porgere vivissimi ringraziamenti agli artisti per la disinteressata e gentile prestazione.

— Il cav. Ercole Binetti, concessionario della ferrovia Cividale-Caporetto, con gentile pensiero ha rimesso al Comitato Pro Monumento, l'offerta di lire 25, dicendosi spiacente di non aver potuto, per ragioni di ufficio, intervenire al concerto.

TRASAGHIS

Nozze — Sabato in Alessio si unirono in matrimonio la buona signorina Albina Stefanutti Devot, sorella del gis. Luigi consigliere comunale e presidente delle cooperative di Consumo e di lavoro, col sig. Ernesto Cavan. Auguri alla coppia felice.

BUIA

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Giov. Batt. Casasola, avvenuta dopo breve malattia, nel suo ottantaquattresimo anno di età, pervennero le seguenti offerte: di l. 12, famiglia Casasola; di l. 5 G. B. Lui, Celestino Miani, Luigi Calligaro (Susin), Francesco Rovere, Gaetano Toniutti; di l. 2, Annibale Molinari, Antonio Comini, Pietro Papinutti, Pietro Sava e Giovanni Miani. Totale, 47.

— Il vegliardo sior Tita era fratello dell'avv. comm. Vincenzo e padre del Giuseppe, direttore della locale banda cittadina, la quale volle rendere omaggio alla salma venerata, intervenendo incorpore alle onoranze funebri. Visse una vita laboriosa ed integerrima, dedicandosi alla educazione austeramente cristiana dei numerosi figli e nipoti, essendo capostipite di una fra le più numerosi famiglie del paese.

S. DANIELE

Le armi non denunciate

In pretura, seguì ieri processo contro Augusto Marcuzzi fu Eugenio di anni 32 a Bortoluzzi Giovanni di Francesco di anni 30 da Ragogna imputati di detenzione di armi che non avevano denunciato.

Furono condannatia tre mesi di reclusione.

Oblazioni in morte del compianto Santo Bortolotti.

Al Giardino d'Infanzia: Menchini cav. Domenico lire 2, Biasutti Riccardo 5, Concina Antonio 5, Bortoluzzi Domenica 2, Famiglia Cignolini 10, Ligutti Pietro 3, Olga ed Eugenio Menchini 5, famiglia Monassi 5, famiglia Cruzzola 5, Valle Guglielmo 8, Asquini cav. Francesco (Pordenone) 50, Degani Augusto (Udine) 50, Degani Ugo e Luigi (id.) 50, Asquini Nino 50, Querini Silvio (Udine) 2, conte Ronchi Quintino 20, Bortolotti Eugenio (Tricesimo) 50, Armando e Caterina Bortolotti id. 25, Cassetti Nicolò 3, Cinelli Guido 5, cav. Taboga 5, Tabacco Giuseppe 5, Facini Attilio 10, Mattiussi Virgilio 10, Colutta Antonio, Udine, 10, diversi amici 410.

Alla Cucina Economica: Peressoni Giovanni 25, Armando e Catterina Bortolotti 25, Eugenio Bortolotti 50.

Alla Congregazione di Carità: Peressoni Giovanni 25.

I preposti agli Istituti beneficati ringraziano.

RODDA

Dopo il misterioso omicidio

Sabato seguirono i funerali del compianto giovane Birtig, assassinato con un colpo di rivoltella sparatogli da una finestra.

Tutto il paese si può dire seguiva il feretro e molte corone ed i fiori inviati.

Le indagini esperite dalla autorità giudiziaria, continuano attivamente. Esse però non hanno finora approdato ad un risultato sicuro.

E' stato arrestato il direttore della cooperativa di consumo del Pulfero signor Giuseppe Maurizio, di Ronchis di Latisana, ma probabilmente sarà rilasciato, avendo potuto stabilire un alibi.

CODROIPO

Beneficenza

Congregazione di carità. — In morte di Armellini Maria vedova De Colle: Pelissoni Gino l. 2; Querini Vittorio 5, Lenarduzzi Olimpio 2, Bianchi Alessandro 2, Girolamo Moro di Tolmezzo 100; Brovedani Ettore di Varmo 100. — In morte di Piccini Teresa: fratelli Piccini Achille ed Emilio 10 — Per transazione vertenza Minciotti, il sig. Teia Vittorio 20.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di don G. B. Zorzi: rag. Piva Federico 5 — In morte di Giulia Plebani: Antonio Camuffo 5 — In morte di Giovanni Muzzatti: Antonio Camuffo 10 — In morte di Cargnelli Giovanni: L. Agnola 5.

Congregazione di Carità — In morte di Elisa Pracchia: Caterina Zamparo 15. — Nel II. anniversario della morte della sua consorte: Feruglio Attilio e famiglia 10.

Scuola e famiglia — Merlino Antonio 25

Colonia Alpina — In morte di Elisa Pracchia: dott. Luigi Colussi 10

Per albero di Natale orfani — Rotti Federico 10.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia «Carlo Goldoni» diretta dal comm. Emilio Zago ha terminato ieri sera felicemente il corso delle sue recite.

«Zente refada» la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina ha avuto una esecuzione accurata quanto mai da parte di tutti i bravi interpreti che il pubblico rimunerò di calorosi e vivissimi applausi. Particolarmente festeggiato fu il comm. Zago che fu fatto segno a particolari ovazioni di stima e di simpatia. L'insigne artista si recherà ora a Treviso, poi Padova e infine a Venezia, dove ha intenzione di ritirarsi provvisoriamente nel suo nel palazzo sito sul Canal grande, al meno fino a quando — cisì ci disse — sarà in parte risolta la terribile crisi che sta attraversando il teatro.

Questa sera andrà in scena la primaria compagnia di operette diretta da Guido Riccioli, graditissima conoscenza del nostro pubblico, con la bella operetta del Maestro Bellini: «E' arrivato l'ambasciatore».

La Compagnia è proveniente da Trieste. Buona parte dei posti a sedere sono già tutti venduti, per cui è facile prevedere un teatro esaurito.

ZUGLIO

Speranza ultima dea.....

Ci scrivono da Fielis, 25 novembre:

La risposta alla domanda di sussidio al Ministero per le Terre Liberate fu resa nota, ai sacerdoti del cenno che don Faleschini mandò al Friuli. L'onorevole Fantoni a onor del vero fece il possibile perchè i desiderata del Clero Carnico — il povero dimenticato — venissero appagati. Nè la fiducia è ancor perduta.

Giorni fa il Cooperatore di Tolmezzo, primo firmatario, ebbe dal Ministero per le Terre Liberate, una nota in cui assicurava il suo interessamento. Ultimamente, una supplica analoga, corredata dalle 26 firme, fu inoltrata per mezzo dell'onorevole Tessitori al direttore del fondo Culti Roma.

Che approdi la favore? Se si prende chiara visione delle condizioni finanziarie dei sacerdoti della Carnia, ogni cuore che nobilmente e giustamente sente, non può disinteressarsi.

Forse da quando la Carnia esiste il suo Clero composto quasi totalmente di elementi locali, della regione, seppe con sacrificio ed abnegazione fronteggiare le difficoltà finanziarie. Il suo carattere non fu mai di mendicare nè di atteggiarsi a piagnisteo.

Se attualmente fa sentire la sua voce collettiva esponendo nella pura e triste realtà le sue troppo gravi condizioni di vita, lo fa per un senso di giustizia, pel diritto di assistenza. Di fronte al rincaro della vita ogni classe di persone sentì il beneficio che iprivilegi, beneficio che anche al clero carnico non verrà negato.

Intanto attendiamo fidenti — «spes ultima dea» — anche il responso del direttore del fondo Culti. Che uno sprazzo di luce benigna non abbia a schiarire il fosco orizzonte carnico.... o il pax sepultis sia il lugubre accento di tanti dimenticati alla vita....

Sac. Emilio Candoni

PALMANOVA

I funebri al maresciallo Bonu

Una dimostrazione di commovente cordoglio, riuscirono i funebri tributati al compianto maresciallo dei carabinieri Pietro Bonu, assassinato dal comunista Collavini. La popolazione vi partecipò unanime in uno stesso sentimento di dolore. Le case erano ornate di tricolore abbrunato; i negozi chiusi coi segni di lutto. All'ospitale civile si formò un imponente corteo di popolo, autorità, rappresentanze e scorta d'onore. Magnifiche le corone, dei commilitoni, del Comune, dei Combattenti e di altri.

In Duomo seguì una solenne ufficiatura funebre, durante la quale venne suonata scelta musica sacra.

Al cimitero resero l'estremo omaggio il sindaco cav. De Lorenzi, un tenente dei carabinieri, un rappresentante del Fascio di Combattimento ed altri ancora.

Osservazioni, critiche ecc.

Il Friulano è una lingua o un dialetto?

La questione è di quelle che si dicono accademiche, e si sa che dalle accademie, specialmente dalle accademie provinciali, conviene ben guardarsi. Ma chiamato cortesemente in causa dall'egregio dott. Zuzzi, non potrei senza scortesia non rispondergli, sebbene in riguardo a profano, qual sono, e non da filologo. D'altra parte non sono forse inutili in proposito due o tre osservazioni, per così dire, di orientamento.

La nozione del rapporto fra lingua e dialetto non è propriamente una nozione scientifica: un concetto assai complesso, storico, civile, estetico, pratico.... Fare, nel nostro senso, un giudizio, fondandolo su raffronti «puedis», «puedes», «brût», «bru», e così via, mi sembra uno scherzo oppure l'indizio di una ingenuità che si potrebbe scusare soltanto in uno studente di I. ginnasio. Basta pensare un momento a ciò che sia una lingua per esempio la lingua italiana formatasi da Dante a D'Annunzio, per sorridere alla idea di metter sullo stesso piano la nostra pur bellissima parlata rustica, alla quale, com'è a tutti noto, mancano, spesso i mezzi atti ad esprimere idee generali ed astratte, come anche a rappresentare cose e sentimenti comunissimi del nostro tempo e del nostro ambiente. Anzi il più gustoso ed irrimediabile non senso dell'ormai troppo famigerato apostolo della «Patrie ladine», sta in questo: che i suoi scritti, irti di K e di Y, gonfi di ardore contro la «straniera» Italia, sono scritti puramente e semplicemente «italiani», che di friulano o ladino che dir si voglia non hanno nulla all'infuori di qualche termine sporadico, e delle desinenze particolari appiccicate alle parole.

Che queste considerazioni possano disamorare un buon friulano della sua favella, non so veramente immaginare; che, se per alcuno così fosse, io gli consiglierei di mantenere per conto proprio la sua opinione, ma di non mettersi in testa di fondare una scuola....

Ben più sostanziali e sostanziose sono le ragioni per cui noi amiamo il friulano e vorremmo sostenere e coltivare il vivo uso popolare; ma non è qui il caso di discorrerne. Ad una di esse, tuttavia, non scientifica ma morale o letteraria, voglio accennare, e solo accennare, poichè essa chiarisce e conforma, in un certo senso, la comune e istintiva coscienza di un particolare valore del nostro su altri vernacoli italiani. Questa ragione è già stata veduta ed espressa o toccata dai più acuti fra i nostri osservatori. Bindo Chiurlo nella prefazione ad un volume di poesie friulane, scriveva nel 1920: «Disperata cosa il contemperarle (la tendenza popolare e la tendenza personale più raffinata) disperata cosa il contemperarle in altro dialetto che non sia questo nostro, così ricco di intima serietà, di spirito riflessivo che anche in rozza bocca nulla perde della sua accorata pensosità; onde sino a ieri fu detto «lingua» non tanto per ignoranza del preciso significato della parola, quanto perchè i nostri vecchi sentivano in esso quel sigillo spirituale, quell'esperienza di sensi intimi e maturi, che proviene alle lingue dal lungo e diverso uso letterario». E Giuseppe Ellero, in una recensione di qualche giorno fa, parlava sommariamente di una «coscienza linguistica» più che «dialettale» della prosa friulana, quale si manifesta nelle novelle di Dolfo Zorzut. Questa capacità di espressione schietta e originale del nostro dialetto, che meriterebbe di essere studiata particolarmente, è il segno caratteristico più profondo e più significativo della nostra tempra regionale.

Concludendo, noto che questo ordine di considerazioni ci avvicina in qualche misura, al sentimento primo che muove gli assertori della «lingua» friulana: e questo avvicinamento deve voler dire concordia nel lavorare tutti acchè non si spenga affatto il riflesso della virtù avita che ancora traluce nella parola friulana.

Ercole Carletti

I danneggiati da occupazioni di guerra

Domenica si tenne a Padova un convegno dei danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie. Rappresentava la nostra Deputazione provinciale il cav. Agostino Faleschini, e avevano aderito (della nostra provincia) i seguenti: Ditta G. Tondo di S. Osvaldo, Umberto Cantoni di Udine, Sindaco di Udine gr. uff. Luigi Spezzotti, avv. Egidio Zoratti, rag. Ugo Del Turco per i danneggiati di Sequals.

Furono approvati tre ordini del giorno, dei quali due interessano anche la nostra Provincia, mentre l'altro riguarda le Terre redente.

PER I DEPOSITI DI ESPLOSIVI

Il Convegno dei danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie, del 27 novembre, preso atto della formale promessa di S. E. il Ministro della guerra di energici provvedimenti nei riguardi dei depositi di munizioni esistenti nel Veneto, mentre domanda che tali promesse siano prontamente attuate in conformità ai desiderii delle popolazioni, richiama l'attenzione delle competenti autorità sulla necessità che vengano presi urgenti provvedimenti non solo in riguardo allo sgombero di tali depositi, ma anche in riguardo alla vigilanza dei depositi destinati a permanere, allo scopo di prevenire nuove gravi sciagure. Domanda infine che i danni causati da scoppi nei depositi stessi debbano essere risarciti al pari degli altri danni di guerra.

SULLA MANCATA LIQUIDAZIONE

I danneggiati da occupazioni militari delle Tre Venezie, riuniti al Convegno a Padova il 27 novembre 1921:

Udita *la relazione della Commissione Esecutiva del Comitato Veneto dei danneggiati e le proposte in essa contenute per l'azione successiva da svolgersi;*

Deplorando *che malgrado tante legittime sollecitazioni fatte alle competenti autorità e gli affidamenti e promesse da queste avuti, non abbiano le pratiche quel sollecito disbrigo che l'interesse non solo particolare dei danneggiati, ma anche generale della economia Nazionale richiederebbe;*

Constatando *che le poche liquidazioni evase sono ritardate da sperequità di prezzi compensativi fra ufficio ed ufficio e che tutte si mostrano inferiori al danno reale da risarcirsi;*

Approva *con plauso l'opera svolta dalla Commissione esecutiva e le proposte avanzate per l'azione futura; la incoraggia a continuare nella sua opera forte e tenace e le dà mandato di considerare l'opportunità dell'astensione dal pagamento delle imposte colpenti gli immobili danneggiati sino a risarcimento ottenuto, mettendosi anche a contatto solidale, ove lo creda opportuno, con altri Comitati di agitazione analoghi per una eventuale azione comune.*

Dopo il Convegno, ai rappresentanti delle Venezie Giulia e Tridentina fu data una colazione d'onore. Vi furono brindisi, fra i quali uno del rappresentante la provincia di Udine, tutti improntati all'augurio che i vincoli di fraterna solidarietà fra gli abitanti delle tre nobilissime regioni abbiano sempre più a cementarsi.

Dopo tre anni...

Felice il pensiero di riunirsi dopo tre anni a lieto convivio, per rinnovare coi ricordi e le rievocazioni il duro anno della profuganza ed i conforti ricevuti dai fratelli presso i quali si era trovata ospitalità e riaffermare ad essi che la riconoscenza è viva sempre nei nostri cuori. Un tal pensiero ebbero alcuni che furono profughi a Frascati, una quarantina dei quali si raccolsero a pranzo in comune domenica nella sala laterale della Trattoria Manin.

Nelle tre ore circa della riunione si ripassarono tutti i lunghi mesi dell'anno penoso: i ricordi dell'esodo con i suoi mille e mille episodi dolorosi, i ricordi della ospitalità fraterna ch'ebbero a Frascati dalle autorità e dai cittadini tutti, i ricordi delle prime giornate di luce portate dalla infrangibile resistenza sul Piave, luce fattasi poi splendore fulgidissimo nel giugno quando l'eroismo dei nostri infranse la tracotanza dell'invasore e infine le giornate della vittoria, il ritorno....

L'on. di Caporiacco, nel felice suo brindisi, ricordò la notte dal 31 dicembre 1917 al 1. gennaio 1918, quando i profughi di Frascati si erano raccolti alla Villetta non per deprecare l'anno tristissimo e nè soltanto per salutare il nuovo anno che la fede nostra, sempre più viva e ferma, intravvedeva apportatore della vittoria e del rimpatrio nostro, ma col pensiero rivolto alla nostra terra adorata. E proruppe dai nostri cuori in quella notte, là a Frascati, e prorompe oggi di nuovo qui, dopo tre anni, l'evviva al Friuli nostro, l'evviva alla gente nostra che fra le pene, fra i dolori dell'esilio mai disperò.

Era fra i commensali anche il signor Erba, di Frascati, oggetto delle più calde dimostrazioni di riconoscenza e di simpatia.

Furono inviati telegrammi al sindaco di Frascati, al comm. De Mattia ch'era presidente del Patronato per i profughi, al ragioniere Piccirilli, al cav. Riccio, alla insegnante Maria Bonfiglio, al colonnello medico Pasquale Massa i quali tutti, ai profughi che in Frascati cercarono conforto, furono generosi di ogni possibile cura.

E il dott. Asquini portò il saluto augurale degli amici di profuganza di Tricesimo, assenti ma presenti in ispirito e plaudenti alla bella iniziativa di riunirsi quando, sistemate, almeno in parte, le private faccende, si può guardare a Frascati con un senso di gratitudine e di gradito ricordo.

— Io vengo — soggiunse — da una solenne cerimonia, in cui ho visto il popolo stringersi intorno alla salma di un eroe che ritornava circonfuso di gloria al suo paese naivo per trovarvi l'ultima pace. Ho visto passare nell'anima del popolo tutti i ricordi della tragica invasione e del vittorioso ritorno.

Ricorrendo col pensiero alle ansie passate e guardando fiducioso all'avvenire, bevo alla vostra fortuna, a quella delle vostre famiglie e di questo nostro vecchio Friuli, sempre in piedi per la fortuna della Patria.

Due fra i profughi che si trovavano a Frascati mancavano: il maggiore cav. Angelino Fabris e il sig. Luigi Bellina di Venzone, morti. In loro memoria fu aperta una sottoscrizione Pro Orfani di Guerra, la quale fruttò 150 lire che furono portate al nostro ufficio. *(Abbiamo già registrato l'offerta di beneficenza a mezzo della* «Patria» *nel numero di ieri).*

Nuova onorificenza al dott. ...

Apprendiamo con sincero compiacimento la nomina ad ufficiale della corona d'Italia del cav. Giuseppe Biasutti, vicepresidente della pro Montibus friulana. La nuova onorificenza all'egregio amico è giusto riconoscimento dell'amore suo per la grande e piccola patria cui dedicò e dedica sempre la sua migliore energia con fede, per il dovere, che ognora altamente concepì. Rivolgiamo al cav. uff. Biasutti, cordiali felicitazioni.

Gli impiegati diplomati delle Ferrovie dello Stato di Udine, si riunirono ieri sera per deliberare in merito all'azione svolta dal comitato centrale sedente in Roma.

E' stato approvato un ordine del giorno con cui si dà appoggio incondizionato alla azione svolta dal Comitato invitandolo a non accettare nulla che non sia la completa soddisfazione dei desiderata della classe.

Voleva uccidersi ad ogni costo.

Una scena fra il curioso e il drammatico si svolse l'altra sera, iniziata in piazza Umberto I. e continuata fino a Vat. Si trovavano in Piazza Umberto I, a contemplare i «casotti», due coniugi di Vat, certi Dionisio Nardoni e Luigia Fugante, di età alquanto differente. Da un momento all'altro, non si trovarono più l'uno vicino all'altro: sia che la folla li avesse, con una ondata, separati, sia che ciò avvenisse per distrazione ben naturale di fronte alle «meraviglie» che si ammiravano in quel giorno su quella piazza, marito e moglie non erano più insieme. Quando la moglie, poco dopo, tornò, il marito fece un «casus belli» di tale assenza, e interdisse alla moglie di ricomparirgli più in casa; ed ella a protestare ed a gridare, ma non riusciva a persuadere il marito.

Quando furono a Porta Gemona, sempre così contrastando, e lui respingendo la donna, e questa esprimendo propositi di suicidio, una guardia pensò di affidare per intanto la moglie ad una donna pure abitante a Vat, via Alessandria 42, certa Maria Curto moglie del gelatiere Fioravante Merlo.

La Curto si accompagnò alla Fugante e si avviarono verso Vat; ma come giunsero all'incrocio dei canali Roggia e Ledra, prima di raggiungere il molino di Paderno, la Fugante, che per tutta la strada aveva continuato ad esternare tristi propositi, fece per buttarsi nella Roggia.

— O nell'acqua, o sotto il treno, ma voglio finirla! — andava ripetendo.

La Curto ebbe appena il tempo di afferrarla per le vesti — e aiutata anche da un passante, riuscì a trattenerla. Poi l'accompagnò a casa propria e le diede ricovero per quella notte e pel domani.

A scanso di responsabilità, la Fugante fu accompagnata poi negli uffici di Pubblica sicurezza, i quali provvidero alla riconciliazione dei due coniugi.

La Curto è predestinata, pare, ai salvataggi dalla roggia di Vat: questo è il secondo.

Cronaca Cittadina

Illustrando il censimento

Perchè si fa — Cosa devono fare i capifamiglia — Prevenzioni infondate.

Tutte le case abitate hanno ricevuto in questi giorni la visita di un «sior» recante sotto il braccio un voluminoso scartafaccio dal quale staccava due grandi fogli stampati, consegnandoli ad ogni famiglia, con accurate raccomandazioni.

Quei «siors» sono gli ufficiali del censimento che recano i fogli di famiglia da riempire dal capo famiglia secondo le chiare indicazioni in essi contenute.

Il buon popolo, che dei problemi sociali poco si cura e quel poco solo che per... dir male del Governo e del caro-vita, che direttamente lo colpisce e lo interessa, ha fatto un viso incerto all'ufficiale del censimento, che rivolgeva tante domande... sospette. Ci fu chi si seccò, chi rispose a malincuore, senza precisione, chi tentò nascondere, obbedendo ad una misteriosa prevenzione, e chi infine si studiò di non trovarsi mai a casa! L'umile impiegato, in generale si è visto accolto con certe occhiate strane e non eccessivamente cordiali, in diversi luoghi dei rioni popolari, ove la sua insolita apparizione ha destato preoccupazioni e allarmi di ogni specie.

— Eh, che credete? Son tutti imbrogli del Governo, per far su nuove tasse!

— Macchè, fanno per impiegar gente.

— Sicuro, figli di famiglia!

— No, no. Vogliono fare i conti bene per sapere in quanti siamo.

— Facciano pur quello che vogliono; certo si è che è una cosa inutile. Che cosa vogliono farne, infine? Far solo ammattire e perdere tempo alla gente.

Mi è capitato di sentire tutti questi edificanti commenti nei soliti chiacchiericci di femminette. La mentalità che li suggeriva è la stessa che poi creava impicci all'ufficiale del censimento.

Sarà bene che questi concetti errati siano corretti dalle persone di buon senso, che bene intendono le finalità del censimento agli effetti dei provvedimenti che si devono prendere per il benessere delle città.

Il censimento è reso necessario e si fa ogni dieci anni; serve solo a scopi statistici e non ha alcuna finalità fiscale: si impone come essenzialmente s'impone per un negoziante il sapere quanta roba abbia nella sua bottega; per un comandante, di quanta truppa possa disporre; per un finanziere a quanto ammontino i suoi averi. Chi è dunque in grado, per la sua posizione sociale, è tenuto a fare tra il popolo, la necessaria propaganda, perchè si comprendano gli scopi del censimento e si cooperi alla sua riuscita. Questa operazione demografica non reca alcun pericolo d'incorrere nell'aumento di imposte o nella requisizione di stanze, come qualcuno ha pensato. E', del resto, eseguito nell'interesse generale della statistica, che servirà a fornire tutti quei dati che sono necessari per ben raccogliere le necessità, per bilanciare i bisogni, per la soluzione di tanti problemi d'indole sociale ed economica interna ed anche in rapporto all'estero.

***

In Castello, siede uno speciale ufficio per il censimento. Gli abitanti devono coadiuvarlo con buon volere, compilando il doppio esemplare del foglio di famiglia distribuito. Il foglio deve essere riempito solo nelle facciate interne perchè la prima e l'ultima facciata saranno destinate ad annotazioni dell'Ufficio censore. Il capo-famiglia scriverà dapprima per sè nella prima riga eppoi per tutti i componenti della famiglia per ordine di parentela o coabitazione, il cognome, nome, paternità, relazione di parentela col capo-famiglia (per esempio: moglie, figlio, nipote, zia, nonno ecc.), il sesso, data di nascita, luogo di nascita, se la dimora nel Comune è *abituale* (cioè se la persona scritta abita nel Comune principalmente, abitualmente), o *temporanea* (cioè se la persona è nel Comune per combinazione, per qualche tempo, avendo altrove la residenza abituale); poi lo stato civile (cioè se coniugato, celibe, nubile, vedovo), se sa leggere, il mestiere o professione od occupazione, la condizione sociale, l'imposta fondiaria. Per gli stranieri s'indicherà la cittadinanza o lo stato cui appartengono.

In fondo, a destra, il capo-famiglia appora quindi la propria firma e... il lavoro è finito. I due fogli dovranno essere ugualmente scritti.

Come si vede, non si tratta affatto di una cosa difficile nè lunga, essendo le indicazioni da scriversi semplicissime e chiare. E' necessario però che vengano elencate con precisioni. I capifamiglia si ricordino che sono obbligati dalla legge a compilare detti fogli con tutte le indicazioni esatte. Gli ufficiali del censimento, ai contravventori, a chi non fornisce notizie precise, possono elevare contravvenzione: la legge stabilisce una ammenda che va sino a lire 100. Tutti debbono sentire il dovere di sottostare alle norme del censimento, e preparare i fogli di famiglia, tenendo presente la situazione al primo dicembre.

Dopo tale giorno non c'è che da conservare i due fogli per gli incaricati che ripasseranno a riprenderli. E neanche ciò è cosa difficile!... *Cicuta.*

Università Popolare

Le lezioni nel mese di dicembre

Abbiamo annunciato ieri che sabato, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, s'inaugurerà l'anno scolastico dell'Università popolare, con una proluzione del prof. cav. Vincenzo Marchesi sul tema: «Centenari celebri del 1921»; e che le lezioni continueranno poi settimanalmente, ogni martedì e venerdì.

Ecco l'elenco della prima serie di lezioni che si terranno in questo mese:

6 dicembre: *Correnti indotte* (con esperimenti) prof. G. Canestrelli — 9: *La Radiotelegrafia* (con esperimenti) perito A. M. Cabrini — 13: *Il materialismo storico*, avv. prof. Luigi Negri — 16: *Legislazione e moralità nella vita sessuale*, d.r Oscar Luzzatto. — 20: *L'arte di scemare le preoccupazioni* (prima conferenza di propaganda per la previdenza) dott. Alberto Pontremoli — 23: *La vecchiaia come elemento sociale* (idem) dott. A. Pontremoli — 27: *Dante e le lotte politiche dei suoi tempi*, prof. A. Del Piero — 30: *Alcool e pazzia*, dott. Gino Volpi-Ghirardini.

Primo elenco dei sottoscrittori — Società Operaia Generale di M. S. di Udine lire 400; Tipografia Sociale 200; Unione Agenti 100; Canapificio Udinese 50, Federazione Friulana Ind. e Comm. 50, Società Anonima M. Coccolo 50, Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione lire 100, Sezione del Partito Socialista di Udine 50, Cooperativa Lavoranti in legno 50, Sezione del Partito Repubblicano di Udine 50, ing. cav. C. Fachini 50, on. avv. Giovanni Cosattini 50.

Nel suddetto elenco non figurano i singoli soci, il cui numero è ragguardevole e la quota dei quali è fissata in lire 10 annue.

Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 9 alle 15, nella sede della Società Operaia, via Ginnasio 16.

Il consiglio dell'Università Popolare

Ieri sera nella sade della Società operaia generale di M. S. convennero numerosi soci dell'Università Popolare; l'assemblea fu presieduta dal dott. Giulio Cesare; segretario il maestro Chino Ermacora del Comitato provvisorio.

Dopo breve discussione si addivenne alla nomina del consiglio.

Riuscirono eletti: prof. Rovere, dott. cav. Enrico Morpurgo, avv. Spinotti, ing. Fachini e Oscar Galli ed i due rappresentanti della società operaia, sig. Torossi Arturo presidente e Vittorio Ricobelli.

I maestri in assemblea

Domenica scorsa, nei locali di via Dante, si riunivano gli insegnanti del Mandamento di Udine, aderenti alla Unione Magistrale Nazionale sotto la presidenza del maestro Stefanutti. Furono approvati due ordini del giorno, uno relativo all'orientamento sindacale, e l'altro al compenso per i riordinamenti e gli sdoppiamenti.

Nel primo i maestri pur esprimendo la loro simpatia e la loro solidarietà per la classe lavoratrice, riconfermano il loro volere di piena indipendente da ogni partito politico militante. Col secondo, si propone alla associazione Magistrale Friulana:

a) di informare la C. E. dell'U. M. N. che la classe è pronta a rispondere con quella azione che venise deliberata per giungere al conseguimento dei propri diritti.

b) di rendersi promotrice di un generale accordo, perchè nei futuri lavori di promozioni e di esami gli insegnanti si astengano da qualsiasi indulgenza, che, favorendo lo sfollamento delle scolaresche, possa recar danno alla serietà della scuola e alla istruzione popolare».

Passati alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti:

Consiglieri: Dorigo Giovanni, Gottardis Odone, Stefanutti Leopoldo. — Segretario: Comas Ernesto.

Un incendio in via di Mezzo

Questa notte, un improvviso incendio è scoppiato in via di Mezzo 41, nell'abitazione di certo Chiarandini. Accorsero i pompieri, isolando e spegnendo il fuoco, così da impedire gravi conseguenze. Rimase danneggiata la cucina e le camere.

Società «Dante Alighieri»

L'egregio cav. Girolamo Muzzati, per onorare la memoria del compianto fratello suo Giovanni, ha versato alla Dante Alighieri la somma di lire 200 per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante».

La presidenza vivamente ringrazia.

Sezione Veterinaria Friulana

Ieri ebbe luogo nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, una seduta dei veterinari della provincia. Il presidente Zandonà espose una particolareggiata relazione circa il Congresso Veterinario tenutosi lo scorso mese a Ravenna, illustrando esaurientemente le deliberazioni che vi furono prese. Nei riguardi della indennità per il mezzo di trasporto che ora è assolutamente insufficiente in considerazione che il mantenimento di un cavallo rappresenta in questi tempi un grave onere per il professionista, si delibera di fare vive pressioni presso le autorità competenti affinchè la indennità di cavalcatura sia elevata in misura equa ed in proporzione alla spesa.

Viene trattata poi la questione dell'empirismo e dopo qualche discussione si approva il seguente ordine del giorno: «La Sezione veterinaria Friulana, considerando l'attuale situazione circa l'empirismo e le cause che lo favoriscono; considerando che l'empirismo si oppone alla elevazione morale della nostra Classe e ridonda a danno della profilassi delle malattie infettive e dell'incremento zootecnico; all'uopo di reprimere sollecitamente l'empirismo in provincia, delibera: 1. Di incitare le superiori autorità a provocare una graduale riduzione del numero dei Comuni riuniti in consorzio; 2. di interessare tutti i colleghi per raccogliere notizie, dati di fatto, testimonianze a carico dei singoli empirici e trasmetterle per iscritto alla presidenza; 3. Di denunciare l'accertato empirico all'Autorità Giudiziaria e di costituirsi in ogni caso Parte Civile; 4. Facendo appello ad un alto senso di collegialità professionale, invitare vivamente i signori farmacisti a non dispensare medicinali a persone non provviste di regolare ricetta».

Nei riguardi della ulteriore sistemazione del servizio veterinario in provincia, si fanno voti per la costituzione di consorzi veterinari anche fra i comuni della montagna, dimodochè tutti possano usufruire della assistenza igienico-zooiatrica e specialmente della zootecnica.

Trattenimento

L'altra sera, nell'Albergo «San Marco» si svolse un concertino a merito del violinista signor Riva Cesare di Cremona.

Nei vari pezzi che ci fece gustare il signor Riva si rivelò artista di grande valore, mettendo in evidenza le sue spiccate attitudini e dimostrando una tecnica non comune nel trattare il suo difficile strumento.

Ad ogni pezzo fu vivamente applaudito e tutti gli intervenuti ebbero parole di vivo elogio per il modesto artista che speriamo di riudire ancora.

Un'altra massima onorificenza

Il sig. Umberto Degano di Paderno ha ottenuto alle Esposizioni riunite del lavoro di Milano, la massima onorificenza industriale della croce al merito e medaglia d'oro per mobili artistici, lavori di traforo ed incisioni.

Bravo! Noi ricordiamo ch'egli aveva ottenuto già un premio alla Mostra di Emulazione: e per questo gli esterniamo felicitazioni.

Cade dal ponte di S. Caterina

Questa mattina, alcuni contadini che venivano in città, scorsero sul letto del Cormor, sotto il ponte crollato presso la Rotonda, un uomo inanimato. Essi gli si appressarono, lo raccolsero e lo portarono con una carretta all'Ospitale civile. Il poveretto, certo Pietro Tomat di anni 44, bracciante, non poteva nemmeno parlare, perciò non è precisato per quale disgraziato accidente sia precipitato dal ponte.

La risposta del ministro

E' nota la questione sollevata dalla Società Filologica in merito ai fogli del censimento. Il ministro on. Beneduce scrive ora alla «Filologica Friulana» stessa dichiarando che la parola «ladino» non è stata avvertita dal correttore e si è ovviato in qualche modo all'errore col suo cancellamento. Che nessun errore di tal genere si è commesso per l'analoga derivazione nelle nuove provincie.

La scheda adottata per esse non accenna a lingue «straniere», ma genericamente a lingue parlate, e se tra queste è menzionato anche il «ladino», in questo doveva il censimento raccogliere, anche per esso, le notizie utili per uno studio accurato e completo sulla sua diffusione, esso è stato elencato subito dopo la lingua italiana in una stessa finca insieme al «friulano», e visibilmente separato, con la prima, delle altre lingue o dialetti di ceppo straniero.

Udinesi arrestati a Trieste per l'uccisione del tipografo

In seguito alla uccisione del tipografo Müller furono, da parte dell'autorità di P. S. esperite minuziose indagini, e vennero arrestati parecchi individui come indiziati. Fra questi vi sono anche gli udinesi Enrico Specogna di Carlo, detto Bragabianca di 19 anni, e Paolo Genuzio di Raimondo di anni 19.

Festa benefica

Ieri sera, nelle eleganti sala del «Dancing Club», si svolse una festa danzante di beneficenza pro ciechi, mutilati ecc., promossa dalla baronessa de Fazio. La riunione fu animata e sul finire una ricca lotteria completò l'esito benefico, che fu soddisfacente.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Smarrimenti

MANCIA competente portando in Via di Mezzo 32, spilla forma martelletto di lutto e ciondolo con fotografia, entrambi cari ricordi smarriti venerdì scorso.

Albero di Natale
Vedove ed orfani di guerra

Nel pubblicare il primo elenco degli offerenti all'Albero di Natale per gli orfani e vedove di guerra, constatiamo con vero compiacimento come la cittadinanza abbia risposto con slancio generoso agli appelli che le furono rivolti dai giornali: Sig. Francesco Dormisch lire 1000, Fer[illegible] di Udine 500, Volpe comm. G. B. [illegible], Ditta L. Agnola e C. 200, Ditta cav. [illegible] Bissattini 100, Cooperativa Combattenti 1000, Società Cementi 500, Ditta Enrico [illegible]chian 200, Società Friulana Elettrica [illegible], Impresa Rizzani 1000, Canciani e [illegible]nese 200, cav. Rodolfo Burghart 100, [illegible] fratelli 250, Bagnoli e Diana 100, [illegible] Cogoi 100, Fratelli Menazzi 100, [illegible] Storti cav. G. B. 100, Ditta Luigi [illegible]retti 500, Scoccimarro Cesare 100, [illegible] Alessandro 100 — Totale l. 6750.

Danni di guerra
commerciali ed industriali

Oggi si riunisce a Venezia la Commissione nominata nel Convegno di Treviso del 23 ottobre u. s. e precisamente composta dall'ing. Fachini, presidente della nostra Federazione Friulana Industria e Commercio e dai presidenti delle Federazioni di Treviso, Belluno, Venezia e Vicenza.

Saranno esaminati i decreti usciti in questi ultimi giorni e sarà discussa la direttiva da imprimere in via solidale all'agitazione tutt'ora in corso per una più sollecita liquidazione e per una più precisa determinazione delle modalità di pagamento dei risarcimenti.

Nel mondo degli affari

Fallimento — Con sentenza in data 25 novembre, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di [illegible] Edoardo di Giovanni, nominato giudice il dott. cav. Pama[illegible] e curatore provvisorio l'avv. [illegible] Antonio Bellaviiits. Prima riunione dei creditori, 14 dicembre, termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito 26 dicembre; chiusura del processo verbale di verifica, 12 gennaio prossimo.

Nuove società — In Udine, fu costituita una società anonima per azioni denominata: «Società friulana per l'esercizio di caffè, birrerie e pasticcerie con sede in Udine, avente per oggetto l'esercizio di caffè, birrerie [illegible] nel locale del Palazzo degli uffici. Capitale sottoscritto lire duecento mila diviso in quattrocento azioni al portatore da lire 500 ciascuna (versato 60 mila) aumentabile fino a lire cinquecentomila in una o più riprese, per deliberazione del consiglio. Compongono la Società, le [illegible] Paolo Gaspardis, G. B. [illegible], [illegible]entinis e C.i, Achille Gaudio, B. Bassani, L. Chiussi e figli, [illegible]mann Enrico e C., Ridomi Giuseppe, D'Aronco Girolamo, la Società in accomandita semplice «La Vi[illegible]» Lisotti Martini e C. di Udine, signori Cescon Luigi fu Angelo, [illegible]terli Francesco fu [illegible]acomo, De[illegible]po Antonio fu Antonio, Dal For[illegible] Ettore di Orlando, Reccardini E[illegible] fu Leone, Pic[illegible]ini Pietro fu Francesco, Bolzicco Secondo di Alessandro, Miani G[illegible] e fu Pietro, [illegible] Massimo di [illegible]gidio, Piemonte Domenico fu Luigi, Fabris Umberto di Giuseppe, Maffioli Eugenio di Giuseppe di Udine.

— A Pordenone, i signori Lacchin comm. Giuseppe da Sacile, Cattaneo co. Uberto da Pordenone, [illegible] Paolini da Maniago e Tama[illegible] da Spilimbergo, costituirono con sede in Pordenone una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: «Società Telefonica Alto Veneto in accomandita semplice», con la durata fino al 31 dicembre 1941 per impianto ed esercizio linee e reti telefoniche ed applicazioni elettriche relative, acquisto e vendita, cointeressenza in altre imprese simili, e far proprie l'offerta avanzata dal signor [illegible] co. Uberto alla Società Telefonica Alto Veneto Anonima con sede in Pordenone per il rilievo delle concessioni telefoniche. Soci accomandatari sono i signori: Lacchin comm. Giuseppe e co. U. Cattaneo ai quali spetta la firma sociale.

Capitale sociale lire 1 milione e 60 mila ripartito in numero cento carature da lire 10 mila ciascuna indivisibili, così sottoscritte: Lacchin caratura 64, l. 640.000; Cattaneo, carature 32, l. 320.000; [illegible] Paolino carat. 16, l. 160.000; [illegible]mai Antonio carat. 8, l. 80.000.

Cronaca Sportiva

Nella partita fra il «Petrarca» di Padova e la squadra dell'Asu «Associazione Sportiva Udinese», per il campionato federale di calcio, vinsero i padovani con 2 [illegible]

Le riserve udinesi pure dovettero soccombere di fronte alle riserve del «Petrarca» che segnarono 1 a zero.

Le elezioni per il Consiglio Direttivo dello Sport Club Friuli diedero i seguenti risultati:

Presidente sig. Canussig Giuseppe; vicepresidente, Cautero; segretario, Ria[illegible]; cassiere Barburini, Direttore tecnico Gu[illegible]; consiglieri: Armellini, Dabalà, De[illegible], [illegible]ibus, Dorigo, Fabrizi, Turchetto; revisori dei conti: Dall'Olio e Bertoni.

Cinema Teatro Moderno

Un ottimo successo ottenne ieri sera la film ALBA ROSSA di Ivo Illuminati interpretata dalla bellissima Marghe[illegible] Sove. Questa sera si ripete.

Onoranze funebri
al cap. bar. de Bratti

Sabato scorso alle ore 10.30, ebbe luogo il trasporto della Salma del capitano di Cavalleria Bar. Andrea Mario de Bratti, aviatore, della nostra stazione al Cimitero Monumentale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo avere eroicamente combattuto dal cielo l'odiato nemico, guadagnandosi due medaglie di argento e una di bronzo, il valoroso ufficiale serenamente incontrava la morte sul campo di aviazione di Mirafiori, ove era stato chiamato per addestrarsi a più ardue lotte. Il corteo funebre sfilò alle ore 10.45: notammo le corone dei genitori; della co. Teresa Attimis e co. Isolina Deciani, della famiglia co. Del Mestri, della famiglia Chizzola, dei coloni di Ialmicco.

Tra le rappresentanze ricordiamo quella della sezione combattenti e Mutilati di Udine con bandiera, della Associazione friulana Madri e vedove dei caduti in guerra con bandiera, il generale Berardi, Comandante la brigata di Cavalleria, l'avv. Linussa presidente della Federaz. Friulana dei combattenti e mutilati il cav. Russo presidente della sezione Combattenti e Mutilati di Udine, e largo stuolo di ufficiali del Presidio. Rese gli onori militari uno squadrone di Cavalleria. A Porta Venezia il generale Berardi ricordò con elevate parole il glorioso Estinto.

Il corteo procedè quindi fino al Cimitero, ove, dopo la rituale benedizione, la salma venne tumulata.

L'ordine delle conferenze dantesche

La prima delle nuove conferenze dantesche si avrà, dunque, il prossimo sabato sera, 3 dicembre, dalle ore 21, nella sala Bartolini. Parlerà il prof. mons. Giuseppe Vale, sul «Culto di Dante in Friuli».

Mercoledì 7 dicembre farà una lettura dei canti di «Cacciaguida» il prof. Fiammazzo. Sabato della ventura settimana, giorno 10, il prof. Del Piero dirà di «San Pietro». Mercoledì 14 il prof. Vale riferirà intorno alla dimora di Dante in Friuli. Sabato 17, chiuderà la nuova serie con una lettura dei canti di «Beatrice» il prof. Fiammazzo.

Prossimo concerto

Il celebre quartetto ungherese Lehner — uno dei migliori del mondo — che tanto successo ottenne l'anno passato nella sua «tournée» in Italia, darà anche nella prossima stagione invernale una serie di concerti nel nostro paese; ed inizierà il suo giro da Udine, ove, ad iniziativa del Comitato Cittadino per la Musica, suonerà martedì 6 dicembre. Pubblicheremo fra breve il programma dell'interessantissimo concerto.

PARLAMENTO NAZIONAE

Seduta tumultuosa

CAMERA. — L'accademia sulla politica interna continua. L'on. Labriola disse ieri il fatto proprio a tutti i partiti: socialisti, popolari, fascisti ecc.; trovò che l'on. Bonomi non ha l'autorità sufficiente e meno ancora l'energia che nei momenti attuali occorrono per governare — sì che della sua bontà approfittano ora l'uno, ora l'altro partito; e magnificò l'opera di Giolitti che, nell'anno in cui rimase al potere, di molto aveva migliorato la situazione da lui trovata molto compromessa con lo sgoverno di Nitti. Esaltò le forze della democrazia, e disse che la costituzione della democrazia in forza unitaria è il presupposto per la restaurazione dello Stato Italiano. Se a ciò la democrazia riuscirà, essa avrà l'orgoglio di avere dato al paese quell'ordine e quella tranquillità che sono da tutti reclamate, acquistando il diritto alla imperitura riconoscenza del paese. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il tumulto

Dopo dell'on. Labriola parlò il socialista on. Vacirca, provocando frequenti rumori a destra, scambio di apostrofi ingiuriose fra l'estrema destra e l'estrema sinistra, richiami all'ordine del presidente. Il suo discorso è una requisitoria violenta contro il fascismo — contro il Governo che lo favorisce o lo tollera, come lo prova (dice) il fatto di avere permesso la concentrazione in Roma e il corteo di quindici a ventimila armati, con le conseguenze che se n'ebbero. Se le classi che ora sono al potere, qualunque sia il loro partito, non sentiranno il dovere di por fine a questo stato di cose, la stessa classe lavoratrice ingaggerà la battaglia per la propria difesa. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori all'estrema Destra*).

L'incidente finale

Durante l'uno o l'altro dei tumulti, l'on. Edoardo Torre dice che l'on. Vacirca, durante la sua permanenza in America, avrebbe sfruttato una somma dalle sessanta alle settanta mila lire di contadini. L'on. Vacirca lo invita a dare le prove di questa affermazione. L'on. Torre la ripete fra vivissimi rumori, interruzioni ed apostrofi dell'estrema sinistra; e soggiunge che questa accusa è stata pubblicata dai giornali di Nuova York. (*Nuovi, prolungati rumori all'Estrema Sinistra, agitazione*).

Vacirca invita l'on. Torre a indicare un solo giornale che tale accusa abbia pubblicato; se non lo farà, vorrà dire che egli ha inventato l'accusa. (*Continuano i rumori, l'agitazione*).

Maffi, richiamandosi al regolamento, dice che se l'on. Torre ha pronunziato le parole (che anch'egli udì) di accusa, e non le prova, potrà essere accusato di mendacio o di viltà. (*Vivaci proteste dell'on. Torre, scambio di violente invettive fra le due estreme, viva agitazione, rumori che i richiami del presidente non valgono a far cessare, così che si vede costretto a sospendere la seduta*).

Alla ripresa, il presidente invita l'on. Maffi a precisare il suo richiamo al regolamento.

Maffi ritiene che, se sarà accertato che l'on. Torre pronunciò la frase attribuitagli, dovrà essere richiamato o a darne le prove od a ritrattare forzatamente l'accusa. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori a destra, commenti prolungati*).

Il presidente constata che l'on. Vacirca ha invitato l'on. Torre a indicare un solo giornale americano nel quale l'accusa sia stata formulata e l'on. Torre si è riservato l'indicarlo: lo farà o non lo farà e da questo suo contegno ciascuno trarrà le conseguenze del caso.

L'incidente, per intanto, è esaurito.

Lontane voci di Patria

NEW YORK, 29. — Ieri l'ambasciatore d'Italia on. sen. Rolandi Ricci si è recato a Trento, dove s'inaugurava il grande Congresso del patriottico ordine dei figli d'Italia. L'ambasciatore è stato accolto alla stazione da numerosa folla e dalle autorità. Egli ha assistito alla seduta inaugurale del Congresso ed ha pronunciato un applauditissimo discorso. Il sen. Rolandi Ricci si è recato quindi a visitare il Circolo Italiano e la Scuola italiana tenuta da suore italiane. Alla sera è ripartito per New York.

Per la libertà di stampa

BOLOGNA, 1. — In seguito alla recente riunione tenuta in Roma, nella sede dell'Associazione della stampa, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa emiliana è stato oggi ricevuto dal prefetto comm. Mori. Presenti alla riunione il comm. Lattese, consigliere di turno, il dott. Mario Vinciguerra segretario, il consigliere Ubaldo Lenzi e Giannina Giannelli. Il dott. Vinciguerra ha fatto una lucida e dettagliata esposizione dei fatti e della attuale situazione che si dibatte a Bologna, ribadendo il principio sancito dall'Associazione della stampa emiliana, in un dettagliato ordine del giorno che affermava la più completa libertà di stampo. Il prof. comm. Mori si è assai interessato della questione, promettendo tutto il suo appoggio per raggiungere la completa pacificazione, così bene iniziata dall'Associazione, a tutela della libertà di stampa, senza la quale le delicate funzioni dei giornalisti vengono seriamente pregiudicate nelle loro esplicazioni. Il dott. Giuseppe Meoni giungerà sabato prossimo da Roma per presiedere una adunanza dell'Associazione della stampa emiliana.

Il duca degli Abruzzi a Mogadiscio

CATANIA, 1. — A bordo del piroscafo «Roma» è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che proseguirà stasera per Mogadiscio.

L'Austria approva il protocollo di Venezia

VIENNA, 1. — Il Consiglio Nazionale ha approvato il protocollo di Venezia.

Landru condannato a morte

VERSAILLES, 1. — Ieri sera, alla Corte d'Assise è terminato il processo Landru. Il presidente, in base al verdetto dei giurati, ha letto la sentenza con la quale Landru è condannato a morte.

I particolari sull'ultima udienza

Per l'ultima udienza, la sala delle Assise era affollatissima.

Gli invitati che affollavano il pretorio avevano persino portato seco sedie pieghevoli e sgabelli.

Dopo l'arringa defensionale, in cui l'avv. Moro Giafferi sostenne non potersi trattare di omicidio, dato che i cadaveri non ci sono, e cercò di scalzare le ragioni esposte dai periti, l'udienza viene sospesa per alcuni minuti.

E' interessante lo spettacolo che presenta questa sospensione di udienza. Si discute l'arringa del difensore. Si fanno pronostici, si mangiano pasticcini e «sandwich» e l'elemento femminile cinguetta vivacemente. Si deve procedere allo sgombero di una tribuna, temendosi sprofondasse. Coloro che si sono arrampicate sulle finestre devono abbandonarle, perchè la luce penetra con difficoltà nella sala e i giurati si lamentano di non vedere.

Parecchie persone svengono.

Terminata l'arringa, il Presidente chiede a Landru se ha nulla da dire:

— Io — dice Landru — voglio fare una dichiarazione. Qui si sono messi in luce molti miei vizi e difetti. Tuttavia un buon sentimento mi è stato riconosciuto: quello dell'amore per la mia famiglia. E' un sentimento nobile, è la base della società. Ebbene, su questo sentimento io giuro che non ho ucciso nessuno. (*Lunga sensazione nel pubblico. Nella sala si odono mormorii e rumori vari che sollevano le proteste del Presidente*).

I giurati però rispondono a tutti i quesiti (48), a maggioranza si. Landru ode la terribile sentenza, rimanendo impassibile; si ha persino l'impressione che egli sorrida di tanto in tanto.

La sentenza di morte sarà eseguito su un pubblica piazza di Versailles.

Il presidente dichiara chiuso il processo, ma Landru si alza e domanda la parola: «Una sola parola voglio dire — dice. — Io non ho mai commesso delitti. Questa è la mia ultima protesta». Queste parole sono state pronunciate con voce rotta.

Notizie in breve

— Su propost adi S. E. l'on. Girardini, il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri di proporre a S. M. il Re la nomina a gran cordone dell'ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia, di S. A. Reale il Duca degli Abruzzi, in riconoscimento dell'opera da lui spiegata nella Somalia.

— Ieri, in Roma, è morto il senatore barone Giorgio Sonnino, fratello dell'on. Sidney Sonnino. Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1844. Rappresentò alla Camera il collegio di San Miniato; poi fu tra glie letti dal quarto collegio di Firenze. Sedette alla destra e fece parte di alcune giunte e commissioni economiche e amministrative. Nel 1886 fu nominato Senatore. L'estinto è stato commemorato al Senato dal Presidente Tittoni, cui si associò, a nome del Governo il ministro della Marina, Bergamasco.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Le sorelle del defunto

Mons. Gio. Batta Di Lenna

Suor Maria Verginia, Giovanna, Noemi, il cognato ed i nipotini ringraziano quanti parteciparono al loro lutto.

Gemona 30 novembre 1921.

La Famiglia **Cargnelli** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del suo caro

Giovanni

Udine 1 dicembre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

CERCASI cameriera esperta cucito. Rivolgersi via Carducci 12. 1.o piano, Udine.

IMPORTANTE ditta Commerciale cerca ragioniere di recente licenza e giovane impiegato aiuto contabile. Referenze e offerte Cassetta 2607 Unione Pubblicità. Udine.

CERCO appartamento indipendente ammobigliato o muri vuoti tre o più ambienti anche dintorni Udine. Scrivere Cassetta 2615. Unione Pubblicità Udine.

VENDITE

VENDO cavallo puro sangue anni 6 per lire cinquemila. Scrivere Cassetta 2576. L. I. Unione Pubblicità Udine.

VENDESI stanza da pranzo noce stile rinascimento. Rivolgersi Dini Andrea Via Francesco Mantica 10 Udine.

BUFFET e contro buffet nuovi per sala pranzo moderni quercia scura bellissimi vendonsi occasione anche separati. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Professore Anichini, Piercapponi 21, Firenze.

Vari

PRENDEREI a nolo letto una piazza, armoire con luce, stufa e cassettone per qualche mese Cassetta 24509 Unione Pubblicità Udine.

LAVATURE pellicce agnello. Recapito presso negozio Anna Colautti, Via Paolo Canciani 21.

TRENTACINQUENNE rendita dodicimila contrarrebbe matrimonio signorina trentenne anche vedova, dote adeguata. Scrivere Cassetta 2576 L. I. Unione Pubblicità Udine.

TINTORE capo operaio abilissimo capace ogni lavorazione cercasi ia tintoria stoffe. Scrivere con referenze e pretese «chimico tecnica» 2586 Unione Pubblicità. Udine.

CALENDARI ogni genere prezzi eccezionali disponibili litografia del Fante. Zeccavecchia. Firenze.

Commerciali

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e 1.a qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marinoni 1 Udine.

Legna da ardere di puro faggio stagionatissima spaccata e segata per focolaio, stufa e cucine economiche, sempre pronta, a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi Augusto Bevilacqua via Cisis 22 interno.

Rappresentante

900 mensili cercansi ovunque rappresentanti viaggiatori articoli di assoluta novità. Scrivere Bonini C. Via Pellegrino 17, Firenze.

La gita della S. A. F.

Quaranta soci hanno compiuto domenica una interessantissima escursione favorita da un tempo splendido e da una atmosfera fredda, perfettamente limpida che permise di ammirare tutti i particolari dei grandi colossi che circondano le Valli di Dogna e della Seissera.

A mezzogiorno, dopo quattro ore di marcia lungo la carrozzabile sulla quale permangono ancora numerose le traccie della guerra, fu raggiunta la sella della Somdogna con grande soddisfazione perchè gli stomaci reclamavano il rifornimento. Aperti i sacchi fu subito consumata la colazione davanti al più bel panorama alpino che si possa immaginare. Furono specialmente oggetto di ammirazione i gruppo del Jof, del Montasio, del Viseberg e del Nabois.

La discesa in Val Sessera fu un momento contrariata da qualche difficoltà causata dai reticolati ancora esistenti e dalla neve che nascondeva la traccia del sentiero; alfine però, superati gli ostacoli, tutti furono ben lieti di trovarsi, verso il tramonto, in fondo valle, per godere nuove bellezze di altri grandiosi scenari,

Alle 17.30 la temperatura era discesa di diversi gradi sotto zero; perciò la comitiva fu ben lieta di potersi ricoverare in una sala ben riscaldata del Touristen-Hotel di Volza, del consorzio Keil, per il pranzo ottimo, ben servito ed a prezzi convenienti.

Opera Nazionale Invalidi Guerra
Crisi appianata

Lunedì si è riunita la Giunt aescutiva della locale rappresentanza provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra.

Fin dal gennaio l'intera Giunta Esecutiva aveva rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta sopratutto per la mancata o ritardata assegnazione dei fondi indispensabili all'assistenza degli invalidi di guerra. Rimaneva in carica il solo presidente, per il disbrigo degli affari di ordinari aamministrazione, in attesa delle decisioni della sede centrale.

Poichè recentemente il presidente della sede centrale di Roma, sen. Lustig, dimissionario anch'egli fin dal gennaio, confortato dalla fiducia degli invalidi di guerra e dagli affidamenti governativi, ha riassunto la carica, i membri della Giunta Esecutiva della rappresentanza provinciale di Udine, per far atto di solidarietà col sen. Lustig e colla speranza che d'ora innanzi l'assitenza degli invalidi sia resa più facile e più proficua, hanno deciso di ritirare le loro dimissioni e di riaccettare la carica alla quale per le suesposte ragioni avevano creduto opportuno di rinunziare.

Grave caduta di un ragazzo

Da Campoformido è stato accompagnato all'ospitale civile il ragazzo Giovanni Moro di 14 anni, figlio di Antonio.

Era dolorante per la frattura della tibia sinistra, riportata cadendo accidentalmente; il sanitario lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Onorificenza

Il direttore delle Scuole Normali dott. Garassini, è stato, su proposta del Ministero della guerra, nominato commendatore della Corona d'Italia. Ieri mattina insegnanti ed alunne, presentavano le congratulazioni al comm. Garassini, congratulazioni alle quali noi ci uniamo.

Alla Clinica pedriatica dell'Università di Padova

Ieri, nell'aula della Clinica Pediatrica Universitaria di Padova, il direttore commendator prof. Guido Berghinz, ha tenuta la sua prima lezione ai laureandi in medicina dell'anno accademico 1921-22. Dinanzi ad un numeroso pubblico di medici e studenti, il comm. Berghinz ha trattato della mortalità infantile della nostra regione, prendendo specialmente in esame i dati statistici dell'anno in corso. Dopo aver parlato delle cause della maggiore morbilità e mortalità constatati in questo anno, lo studioso ha lumeggiato i mezzi che sono necessari porre in atto per mettervi rimedio, ed ha chiuso la sua applaudita lezione, augurandosi che le nuove generazioni di medici diventino sempre più convinte della importanza scientifica e sociale dello studio della Pediatria.

La Media dei Cambi

UDINE, 1 dicembre. — Il prezzo medio per i cambi risultò ieri come segue: Francia 170.90 — Svizzera 461.20 — Londra 96.95 — Nuova York 24.20 — Berlino 10 — Belgio 164 — Vienna 0.75 e Vienna interno 0.30 (ossia 75 centesimi e 30 centesimi di lira nostra per cento corone — Praga 26.50 — Bucarest 16.90 — Belgrado 34.40.

Rendita 72.10 — Consolidato 77.05.

I COMUNICATI

EQUINI GERMANICI IN CONTO DANNI DI GUERRA. — Il Consorzio Zootecnico provinciale, in vista del prossimo arrivo di Equini provenienti dalla Germania, che verranno distribuiti ai danneggiati della Provincia di Udine, invita tutti coloro che presentarono domanda di concessione ancora per il primo contingente (aprile-giugno 1921) ed ai quali non vennero allora assegnati gli equini richiesti, di informare per lettera e con sollecitudine il Consorzio medesimo, qualora intendano rifiutare la concessione che verrebbe, diversamente, effettuata con il contingente di equini in arrivo.

TASSA DI BOLLO SULLE RICEVUTE ecc. — La Camera di Commercio e Industria avverte che il giorno 30 novembre andò in vigore il R. Decreto 16 ottobre 1921 per quanto riguarda l'aumento della tassa di bollo (portata a lire cinquanta) sulle ricevute e quietanze per somme indeterminate e su quelle rilasciate a saldo, senza indicazione del debito originario o delle precedenti quietanze. Con lo stesso giorno 30 novembre andò pure in vigore l'altra disposizione del citato decreto, secondo la quale le tasse proporzionali di bollo stabilite dall'art. 13 del R. Decreto 26 febbraio 1920 sono applicabili anche alle note, conti e fatture, nonchè alle ricevute e quietanze ordinarie provenienti dall'estero.

RICCHEZZA MOBILE PER IL 1922. — La Federazione Friulana Industria e Commercio, invita tutti i propri soci che abbiano finora concordato il reddito di R. M. per il 1921, ad una riunione che si terrà sabato ad ore 21 nella sede della Federazione.

PACCHI VESTIARIO PER SMOBILITATI. — Il Deposito 2.0 fanteria deve, per ordine superiore, chiudere definitivamente la gestione pacchi vestiario per smobilitati. Interessa perciò tutti i Comuni della provincia a voler comunicare con sollecitudine a detto Comando il fabbisogno dei pacchi in parola, allo scopo di soddisfare tutti gli aventi diritto. Il ritiro degli stessi lo potranno effettuare dal giorno 5 al giorno 10 del mese di dicembre, con le modalità già note. Le medesime disposizioni valgono per gli smobilitati del Comune di Udine. Dopo tale data non si effettuerà più alcuna distribuzione.

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO. — Il Consiglio è convocato per martedì, 6, alle ore 10, nella sala del Consiglio provinciale, per trattare di parecchi oggetti, fra cui notiamo il parere circa l'erogazione del sussidio della Provincia alle istituzioni che efficacemente si occupano dell'assistenza degli emigranti e il preventivo 1922. In seduta segreta si tratterà la ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dal Comitato permanente riguardanti: l'accettazione delle dimissioni del direttore interinale e conseguente sistemazione del personale fino alla nomina del direttore; lo svincolo fondo di previdenza al cessato direttore interinale; il compenso per particolare lavoro al cessato direttore interinale.

L'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO si è trasferito al primo piano del nuovo Palazzo della Provincia in via Cavallotti n. 1 (angolo via della Prefettura).

LA FEDERAZIONE DELL' INDUSTRIA E DEL COMMERCIO rivolge preghiera ai presidenti delle Commissioni per i danni di guerra di tutti i diciotto mandamenti nei quali è divisa la provincia, affinchè, tenendo presenti le disposizioni dell'ultimo decreto del Ministro del Tesoro sul pagamento danni di guerra, vogliano cortesemente far opera perchè il maggior numero di pratiche possibili venga esaurito con l'omologato nel dicembre ora entrato. Come è noto, quel decreto stabilisce che saranno pagati subito tutti i concordati che risulteranno omologati entro il 31 dicembre, in cifra non superiore alle ore 20 mila, e saranno pagati acconti fino a lire 20 mila per gli omologati di cifra superiore.